



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

**Rif. Punto n. 7 dell'Ordine del Giorno:
*Presentazione del Piano di Valutazione
del PON Reti e Mobilità 2007-2013***

***Riunione del Comitato di Sorveglianza,
Bari, 8 giugno 2010***

Data di elaborazione:	Aprile 2010
Versione:	2

INDICE

1. PREMESSA	1
2. ELEMENTI DI CONTESTO.....	2
2.1. IL VALORE DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	2
2.2. INDICAZIONI PROVENIENTI DALLE VALUTAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA DEL PON “RETI E MOBILITÀ”	3
3. IL PIANO DELLA VALUTAZIONE DEL PON “RETI E MOBILITÀ”	6
3.1. COLLOCAZIONE DEL PIANO NEL QUADRO DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA.....	6
3.2. FINALIZZAZIONE DEL PIANO: REQUISITI SOSTANZIALI E PRINCIPALI INDICAZIONI DI PERCORSO	7
3.3. L’IMPIANTO COMPLESSIVO DEL PIANO: AMBITI DI INDAGINE PRIVILEGIATI.....	8
<i>Contesto di riferimento e adeguatezza della strategia</i>	<i>9</i>
<i>Sistema di sorveglianza, monitoraggio e gestione del PON.....</i>	<i>9</i>
<i>“Qualità” dei servizi resi dal PON.....</i>	<i>10</i>
<i>Contributo del PON alla realizzazione delle priorità trasversali.....</i>	<i>10</i>
4. ATTIVITÀ PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA	11
5. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PON “RETI E MOBILITÀ”	13
5.1. ASSETTO ORGANIZZATIVO DI MASSIMA E PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI	13
5.2. SVILUPPO DEL PIANO: PRINCIPALI AMBITI OPERATIVI E RELATIVI CONTENUTI	14
<i>Esiti della Valutazione finale 2000-2006 e contributo alla fase di start-up del PON 2007-2013....</i>	<i>14</i>
<i>Accompagnamento e supporti all’implementazione delle azioni promosse.....</i>	<i>14</i>
<i>Realizzazione, risultati e impatti conseguiti dal PON.....</i>	<i>15</i>
5.3. MODALITÀ ATTUATIVE E STRUMENTI PRIVILEGIATI PER LA CONDUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PON	16
<i>Procedure di attivazione del processo valutativo.....</i>	<i>16</i>
<i>Principali metodi e strumenti di lavoro.....</i>	<i>16</i>
<i>Modalità di revisione e aggiornamento del Piano.....</i>	<i>18</i>
5.4. AVVIO DEL PROCESSO VALUTATIVO DEL PON E RISORSE FINANZIARIE DEDICATE.....	18
<i>L’avvio delle attività di valutazione.....</i>	<i>18</i>
<i>Risorse finanziarie</i>	<i>19</i>

1. PREMESSA

In coerenza con quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria¹ e dal Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN), nonché in considerazione sia delle specificazioni contenute nella Delibera Cipe di attuazione del QSN (approvata nella seduta del 21.12.07) che degli orientamenti via via forniti dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), il presente Piano della Valutazione (PdV) restituisce gli elementi sostanziali attorno ai quali si sviluppa il percorso di valutazione del Programma Operativo Nazionale "Reti e mobilità" del 2007-2013 (PON "Reti e mobilità").

Più nello specifico, il presente Piano fa riferimento allo svolgimento delle attività valutative *in itinere* previste all'interno della "Linea di intervento III.1.3 - Valutazione, studi e ricerche" del PON approvato con Decisione C(2007) 6318 del 07.12.07.

Rispetto alla precedente versione del Piano (risalente al 31 marzo 2008 e discussa nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del successivo 18 aprile), il presente documento risulta modificato in quanto accoglie istanze di revisione in relazione a tre principali ambiti:

- le osservazioni formulate in occasione del citato Comitato di Sorveglianza e non ancora assunte e formalizzate;
- il mutato quadro programmatico e attuativo con, da un lato, la modifica al quadro degli investimenti per il settore infrastrutturale per il complesso della Politica Regionale Unitaria nelle regioni Convergenza, e, dall'altro, un più avanzato livello di definizione e avvio degli interventi con specifico riferimento al PON Reti e Mobilità;
- l'avvenuto inizio delle attività di valutazione con l'affidamento, tramite procedura di evidenza pubblica, del Servizio di Valutazione Intermedia del Programma.

L'esito del processo di revisione, d'altra parte, si pone in piena coerenza con gli obiettivi individuati in sede di prima stesura che individuavano, tra l'altro, nella natura *in progress* del Piano di Valutazione - e nella sua continua evoluzione tramite l'organizzazione di opportune occasioni di confronto e condivisione programmatica con i diversi *stakeholders*, anche tramite il supporto del Valutatore esterno - un elemento di necessaria flessibilità a garanzia dell'utilità della valutazione.

¹ Al riguardo si veda l'art. 48, co. 1, del Reg. (CE) n. 1083/2006 il quale, per i programmi dell'Obiettivo Convergenza e in conformità del principio di proporzionalità, indica agli Stati membri l'opportunità di redigere un Piano di valutazione che espliciti le attività di valutazione che s'intende svolgere nel corso delle diverse fasi di attuazione.

2. ELEMENTI DI CONTESTO

2.1. IL VALORE DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Rispetto al periodo 2000-2006, che vedeva concentrare le analisi valutative prevalentemente attorno a due momenti chiave del ciclo di vita di un Programma², nella programmazione 2007-2013 l'attività di valutazione si differenzia per almeno tre profili di rilievo:

- un primo elemento distintivo è ravvisabile nella volontà di procedere attraverso **analisi, verifiche e formulazione di giudizi riferiti alle “politiche”** (aree di *policy*) **piuttosto che agli “strumenti”** di sostegno allo sviluppo e al riequilibrio socio-economico dei territori;
- un secondo elemento è leggibile nel passaggio – anche in termini lessicali – **da una valutazione “di processo” a un “processo continuo di valutazione”** (valutazione *on-going* o *in itinere* in luogo di valutazione *intermedia* o *di metà periodo*);
- un terzo elemento è ascrivibile alla **promozione di piani di valutazione unitaria**, ossia di documenti che, nell'impostazione della loro “visione valutativa”, assumano ad oggetto – e quindi pongano sotto osservazione – l'insieme della politica regionale “senza trovare confini nelle diverse fonti di finanziamento”³ degli interventi da questa programmati.

A corollario degli elementi distintivi sopra enunciati – ossia in qualità di profili “strumentali”, ma non per questo meno rilevanti, a un'efficace implementazione dei programmi – tanto il QSN quanto la nuova regolamentazione comunitaria pongono l'accento sull'opportunità di rafforzare, rispetto al 2000-2006, il ruolo della valutazione con riferimento a due importanti campi d'azione:

- uno attiene all'incremento della capacità della valutazione di fungere da **dispositivo di accompagnamento alla programmazione**. Ciò implica, innanzitutto, che la valutazione del PON “Reti e mobilità” dovrà assicurare, durante l'intero ciclo programmatico, supporti mirati e incisivi ai fini di qualificare e orientare il percorso attuativo-gestionale del PON stesso, nonché esplicitarsi in ragione dell'**unificazione della politica di sviluppo comunitaria e nazionale**⁴; in secondo luogo, essa dovrà **coinvolgere adeguatamente i soggetti del partenariato e altri attori ritenuti rilevanti** nell'attuazione del PON e, quindi, **potersi configurare come possibile “alimentatore” e “collettore” di interessi collettivi**⁵;
- l'altro riguarda l'**accrescimento dei livelli di trasparenza e divulgazione dei risultati delle attività di valutazione**, quindi la garanzia di una loro concreta conoscenza e fruibilità da parte di una platea ampia di attori (ossia riferita non solo all'Amministrazione

² Valutazione intermedia al 31.12.03, in funzione della revisione di metà periodo, e Aggiornamento della valutazione medesima al 31.12.05, in relazione all'approssimarsi della chiusura dei programmi.

³ Cfr. SNV, *Op. cit.*, pagg. 2 e 9.

⁴ Cfr. Delibera Cipe del 21.12.07 di attuazione del QSN, dove si afferma che “Le attività di valutazione accompagnano l'intero periodo della programmazione regionale unitaria e contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria” (§ 6 “Valutazione”, punto dedicato ad “Ambito e finalità delle attività di valutazione”).

⁵ *Ib.*, “Il partenariato istituzionale ed economico e sociale ed altri attori rilevanti che rappresentano interessi collettivi sono coinvolti nei processi valutativi con modalità adeguate, in particolare nella definizione dei Piani di valutazione e nella individuazione delle domande di valutazione” (§ 6 “Valutazione”, punto dedicato al “Partenariato”).

titolare e a quei soggetti coinvolti più direttamente nei processi di attuazione e gestione del PON)⁶.

2.2. INDICAZIONI PROVENIENTI DALLE VALUTAZIONI PROPEDEUTICHE ALLA STRATEGIA DEL PON “RETI E MOBILITÀ”

L’avvio del processo di valutazione del PON “Reti e mobilità” è avvenuto in un primo momento in corrispondenza della fase programmatica con l’elaborazione della Valutazione ex ante (VexA) e, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE, della Valutazione ambientale strategica (VAS), ed è stato seguito da uno sviluppo in base alle indicazioni sancite nella prima versione del Piano di Valutazione. L’attuale versione è testimone dell’avvio del Servizio di Valutazione Intermedia e, dunque, beneficia dell’opportunità di poter proporre con un maggiore grado di dettaglio, così come con una più elevata consapevolezza, il percorso valutativo da svilupparsi con riferimento all’intero ciclo programmatico. Per questa ragione, il presente documento rappresenta non solo il proseguimento di una pratica già intrapresa dall’Amministrazione, ma anche uno strumento utile a sostenere la fase di *start up* e di avanzamento del Programma.

Entrambe le valutazioni sopra menzionate hanno fornito un significativo contributo ai fini dell’impostazione strategica del PON, riservando particolare attenzione all’analisi del suo impianto logico complessivo (coerenza interna ed esterna), alla verifica dell’effettiva integrazione della componente ambientale, nonché all’identificazione del “valore aggiunto comunitario” apportato dal Programma.

Di seguito sono sistematizzati e restituiti, sinteticamente, i risultati più significativi emersi dai processi di VexA e VAS del PON “Reti e mobilità”, condivisi, così come avvenuto con la prima versione del PdV, in occasione della prima seduta del CdS del PON.

Le principali indicazioni provenienti dalle valutazioni sopra citate, e utilizzate ai fini di orientare l’impostazione e i contenuti del processo valutativo del PON, riguardano specifici ambiti sui quali – in ragione dell’incisività che hanno assunto per l’impostazione strategica del Programma – l’Amministrazione è chiamata a tenere alto il “livello di guardia” in fase attuativa. Essi sono ascrivibili ai punti di seguito richiamati.

1. Il principio dell’addizionalità. Nell’impostazione strategica del PON e nella sua declinazione in Assi e Linee di intervento emerge con chiarezza la **promozione di investimenti complementari e addizionali**, che vanno a collocarsi nel più ampio scenario delle politiche nazionali ordinarie in tema di logistica e trasporti. In tal senso il PON conferisce pieno valore all’aggiuntività delle iniziative cofinanziate dall’Unione e, dunque, delle risorse mobilitate dal Programma rispetto a quelle attivate nell’ambito delle politiche ordinarie di settore. All’interno dell’articolato panorama di iniziative mobilitate sul tema della logistica e del trasporto, il PON definisce infatti i contorni e i tratti salienti da assegnare all’integrazione programmatica tra i finanziamenti ordinari, previsti e operanti all’interno delle regioni Convergenza, e le *policy* attivabili grazie ad eventuali finanziamenti aggiuntivi.

Parallelamente, a fronte delle molteplici azioni previste dal PON e, soprattutto, della *governance* multilivello dallo stesso promossa, in fase attuativa andranno affinate e promosse azioni tese a produrre, in sede partenariale, **un’efficace calibratura tra quanto viene programmato e attuato in sede nazionale e dai singoli contesti locali**; ciò ai fini

⁶ Ib., “Le amministrazioni assicurano la divulgazione dei risultati delle valutazioni al loro interno e all’esterno, in modo da consentirne ampia fruizione e utilizzazione” (§ 6 “Valutazione”, punto dedicato alla “Trasparenza e divulgazione”).

di consentire la piena valorizzazione dei “progetti di territorio” che, dotati di più elevati livelli di fattibilità, diano maggiori garanzie nel produrre il valore aggiunto desiderato.

2. Il carattere sistemico della strategia. Nel PON è riconoscibile la volontà di agire con forte **valenza sistemica**, mobilitando azioni che – nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale – possano soprattutto generare e agevolare occasioni di “integrazione” (territoriale, settoriale, relazionale). Le valutazioni svolte in fase di programmazione evidenziano che tale valenza sistemica è ravvisabile con riferimento a più versanti, e raccomandano ch’essa venga rafforzata e preservata sino a conclusione del ciclo programmatico.
3. La sostenibilità ambientale. Allo stesso tempo, dalle analisi dell’impianto strategico del PON condotte nell’ambito della VAS sono emersi **discreti livelli di sostenibilità ambientale**, ma anche alcune indicazioni – avanzate con riferimento sia alle singole operazioni che al Programma nel suo insieme – utili a **rafforzare in corso d’opera tali livelli o a contrastare/attenuare gli impatti negativi sull’ambiente**.

In particolare, poiché il processo di concezione e realizzazione di una grande opera infrastrutturale è complesso e articolato, lo studio dell’ingerenza del manufatto nell’ambiente naturale e antropico, del traffico stradale, ferroviario e aereo sui fattori caratterizzanti l’area vasta e quella ristretta, nonché delle implicazioni delle attività di cantiere, **sono tutti aspetti che devono essere debitamente considerati per l’intero “ciclo di vita” dell’opera**: ideazione/progettazione, realizzazione (cantiere), esercizio e dismissione.

4. I profili di innovazione e sperimentazione. Il PON “Reti e mobilità” si presta a essere interpretato come uno strumento di programmazione di particolare interesse poiché **introduce nella programmazione e nelle modalità di gestione degli interventi alcuni concetti dai profili innovativi e sperimentali**. Tali profili sono identificabili nei punti di seguito enunciati.
 - Adozione di un “**metodo di lavoro**” fortemente finalizzato a governare in modo efficace ed efficiente processi che riguardano la produzione e la gestione di opere territoriali “complesse”.
 - Coniugazione – con maggiore forza rispetto al passato – dei profili “settoriali” e dei profili “territoriali” delle politiche pubbliche, interpretando il binomio “competitività↔coesione” come elemento cardine delle stesse e scommettendo su **un’idea dello sviluppo del territorio che guardi alle grandi armature infrastrutturali non solo in termini trasportistici, bensì come “opere territoriali”**. Tale innovazione concettuale, in cui è possibile riconoscere un “effetto leva” del PON, dovrà quindi tradursi nella costruzione di infrastrutture per il trasporto e la logistica capaci di innescare diffusi ed equilibrati processi di sviluppo sostenibile.
 - Promozione di azioni che si snodano anche all’interno di comparti in grado di offrire fattori utili all’attivazione di investimenti privati; in particolare, ciò avviene attraverso la previsione di **interventi a sostegno della domanda degli operatori privati del settore della logistica**, la quale rappresenta uno degli elementi distintivi e di innovazione rispetto alla programmazione 2000-2006.
5. Il sistema di monitoraggio e sorveglianza. La complessità che connota il PON “Reti e mobilità” – ascrivibile alla molteplicità dei soggetti coinvolti, al mix tipologico delle opere programmate, nonché alla concettualizzazione di queste stesse opere che ha conformato la strategia del PON – comporta la **necessità di dotarsi di un sistema particolarmente efficiente e strutturato per il governo complessivo delle azioni mobilitate**. Tale necessità ha riflessi maggiormente evidenti sotto due profili: **il sistema**

di monitoraggio del PON, con particolare riguardo alla rilevazione di dati e informazioni afferenti i profili ambientali, e **il sistema del partenariato** istituzionale ed economico-sociale.

3. IL PIANO DELLA VALUTAZIONE DEL PON “RETI E MOBILITÀ”

3.1. COLLOCAZIONE DEL PIANO NEL QUADRO DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA

Il Piano, nella sua precedente stesura, sottolineava la parzialità derivante dal focus sul PON Reti e Mobilità e la necessità di integrare quanto stabilito in un più generale “Piano delle Valutazioni” della politica regionale unitaria 2007-2013⁷, comprensivo anche della programmazione delle risorse FAS.

In seguito alla revoca dei Programmi Attuativi Nazionali FAS⁸ (DL 112/2008 convertito in legge), e del conseguente venir meno del “secondo pilastro” della politica regionale rappresentato da tali risorse, la necessità di una connotazione unitaria non può che essere necessariamente interpretata in modo più flessibile e generale. Pur non potendosi riferire a specifici strumenti programmatici a carattere nazionale⁹, cionondimeno, **il Piano della Valutazione del PON si mantiene nell’ottica di “raggiungere” anche oltre i confini degli interventi e delle aree direttamente interessate dal cofinanziamento UE**; ciò ai fini di intercettare e stabilire da subito possibili nessi utili a valutare, con riferimento al settore del trasporto e della logistica, azioni attivate e attivabili sul territorio nazionale, in particolare nel Mezzogiorno, grazie ad altri finanziamenti.

Nell’identificazione della struttura e dei contenuti del presente documento, dunque, si è assunto quale cornice di riferimento l’insieme delle strategie promosse a livello nazionale¹⁰ in tema di mobilità, logistica e trasporto delle merci. Più specificamente, **il presente Piano si presta a essere interpretato come lo “zoccolo duro” di un processo valutativo dagli orizzonti più ampi**, attorno al quale potranno ancorarsi altre valutazioni afferenti la politica regionale unitaria; esso si configura inoltre come uno strumento utile al conseguimento di due obiettivi contestuali:

- rafforzare il dispositivo attuativo e gestionale di un Programma che ha forti connotazioni sperimentali;
- supportare l’Amministrazione nelle scelte programmatiche e nell’identificazione delle priorità relative ad eventuali risorse che si possano stanziare a favore di interventi legati al miglioramento delle reti di trasporto e della mobilità.

Da questo punto di vista, quindi, il presente Piano intende sia fornire indicazioni e percorsi affinché le attività valutative previste fungano da **strumento utile alla governance del PON “Reti e mobilità”**, sia porsi come **un’occasione per rafforzare e condividere l’impianto strategico delle politiche di settore** (e, conseguentemente, a definire nel dettaglio i temi/oggetti delle valutazioni o a individuarne dei nuovi).

Nelle pagine seguenti viene illustrato il disegno che l’Amministrazione ha adottato per l’attivazione e lo svolgimento delle attività valutative del Programma: requisiti sostanziali del Piano, possibili ambiti/oggetti della valutazione, principali soggetti da coinvolgere, responsabilità e assetto organizzativo, procedure di attivazione del processo valutativo, modalità e tempistica di attuazione, risorse umane e finanziarie dedicate.

⁷ Cfr. soprattutto DPS-UVal, *Nota prot. 0002529 del 30 gennaio 2008 – Orientamenti per l’organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano di Valutazione*.

⁸ Segnatamente i due Programmi attuativi di interesse strategico nazionale (PAN) finanziati a valere sulle risorse FAS, ossia il PAN “Reti e mobilità” riferito alle regioni del Mezzogiorno e il PAN “Infrastrutture” riferito alle regioni del Centro-Nord.

⁹ Pur in assenza dei PAN FAS, sarà comunque utile e opportuno considerare quanto finanziato a valere sulla Fondo Infrastrutture Strategiche istituito dall’art 6 quinquies dello stesso DL 112/2008.

¹⁰ Dall’attuale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in qualità di Amministrazione titolare del PON).

3.2. FINALIZZAZIONE DEL PIANO: REQUISITI SOSTANZIALI E PRINCIPALI INDICAZIONI DI PERCORSO

Alla luce degli elementi di contesto precedentemente delineati e in coerenza con quanto previsto a termini regolamentari, nel box che segue sono restituite le questioni salienti affrontate dal Piano della Valutazione del PON “Reti e mobilità”; a ciascuna di esse vengono poi associati, separatamente, gli orientamenti desumibili dai documenti del SNV e dalla delibera Cipe di attuazione del QSN e le principali indicazioni che – ad oggi – paiono maggiormente pertinenti ai fini di alimentare il processo valutativo del PON.

Requisiti sostanziali del PdV del PON “Reti e mobilità”	Orientamenti del SNV (ver. del 30.01.08, § 3) e della Delib. Cipe di attuazione del QSN (ver. approvata il 21.12.07, § 6)	Orientamenti e indicazioni del PdV del PON “Reti e mobilità”
Definizione dell’ impianto complessivo della valutazione del PON “Reti e mobilità” e individuazione degli ambiti tematici oggetto della valutazione	<p>3. Indicazione delle modalità di individuazione delle valutazioni da intraprendere</p> <p><i>Del. Cipe. Individuazione dei temi su cui si eserciteranno attività valutative (ex ante, in itinere ed ex post), incluse le “autovalutazioni”, ed esplicitazione dei processi utili a definire le domande di valutazione per ciascuna attività valutativa</i></p>	<p>Nel § 3.1 è illustrato il quadro contestuale a cui fa riferimento il PdV del PON; tale quadro costituisce un elemento imprescindibile per operare qualsiasi approfondimento del processo delineato nel presente documento.</p> <p>Nel § 3.3 sono espressi gli elementi-guida del processo valutativo nel suo insieme, nonché gli ambiti di indagine privilegiati rispetto ai quali identificare e declinare, a partire dal Disegno di Valutazione e nell’intero corso dell’esercizio valutativo del PON, temi e domande di valutazione.</p> <p>Nel § 5.4 è delineata la metodologia adottata per l’individuazione partecipata e condivisa delle Domande di Valutazione.</p>
Definizione del livello di flessibilità del PdV , delle regole per modificarlo e della periodicità del suo aggiornamento	<p>3. Indicazione delle regole per modificare e aggiornare il Piano</p>	<p>Le modalità di revisione e aggiornamento del PdV sono illustrate nel § 5.3.</p>
Identificazione dei principali soggetti coinvolti nel processo valutativo e relative responsabilità	<p>1. Indicazione dell’assetto organizzativo di massima, inclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra Resp. del PdV e AdG - organizzazione dell’interlocuzione con i valutatori e con lo <i>Steering Group</i> di ciascuna valutazione - ruolo attribuito al NVVIP e soggetto responsabile per il rapporto con il SNV <p>5. Meccanismi per salvaguardare qualità e autonomia di giudizio dei processi valutativi</p>	<p>Nel § 5.1 sono riportate le indicazioni in merito ai principali soggetti coinvolti nel processo e alle responsabilità ad essi assegnate. Tali indicazioni sono formulate tenendo conto anche della necessità di predisporre le condizioni utili a garantire buoni processi valutativi (“presidio della qualità”).</p>
Individuazione di eventuali azioni finalizzate a incrementare la capacità di valutazione	<p>8. Eventuali attività di costruzione di capacità di valutazione e risorse finanziarie e umane dedicate</p>	<p>Al § 5.3 viene espressa l’opportunità di avviare processi di internalizzazione e qualificazione delle competenze. Una trattazione più dettagliata di tale profilo è demandata a futuri approfondimenti.</p>

Requisiti sostanziali del PdV del PON “Reti e mobilità”	Orientamenti del SNV (ver. del 30.01.08, § 3) e della Delib. Cipe di attuazione del QSN (ver. approvata il 21.12.07, § 6)	Orientamenti e indicazioni del PdV del PON “Reti e mobilità”
Identificazione dei principali ambiti operativi per lo sviluppo del processo di valutazione	2. Definizione della tempistica e delle relative scadenze delle valutazioni in ragione delle esigenze di utilizzo dei risultati	Nel § 5.2 sono espressi i contenuti dei macro-ambiti di attività in cui si ritiene di articolare il percorso di valutazione del PON. In apposito box (a fine paragrafo) sono restituite informazioni in merito a oggetto della valutazione del PON, prodotti previsti e scadenze di massima per la loro consegna, soggetto esecutore delle attività delineate nel presente Piano.
Definizione di modalità e procedure di individuazione dei soggetti valutatori	4. Indicazione orientativa se ciascuna attività sarà condotta internamente o esternamente (il Piano deve includere valutazioni esterne)	Nel § 5.3 è indicata l’individuazione di un soggetto valutatore esterno a cui affidare l’esecuzione del servizio di valutazione. Tale scelta discende dalla consapevolezza che un soggetto esterno possa contribuire al rafforzamento dei livelli di indipendenza e terzietà di giudizio, ma soprattutto fornire informazioni e servizi aggiuntivi rispetto a quelli già disponibili presso l’Amministrazione.
Indicazioni in merito alle attività per la rilevazione degli indicatori di programma	6. Attività di rilevazione degli indicatori di programma , in particolare gli indicatori di risultato, anche in relazione all’obbligo del monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PON	Nel § 4 è sinteticamente restituito il percorso che sarà intrapreso ai fini di valorizzare gli indicatori attualmente non quantificati e, ove necessario, di individuarne dei nuovi.
Organizzazione delle modalità di diffusione dei risultati e di disseminazione delle analisi effettuate	7. Criteri e modalità di per la diffusione dei risultati delle valutazioni 9. Individuazione delle risorse umane e organizzative (incluse quelle del NVVIP) necessarie a condurre le valutazioni, nonché a divulgarne e utilizzarne i risultati	Nel § 5.2 sono enunciati i principali strumenti (ossia le occasioni di confronto privilegiate) che saranno utilizzati per comunicare e diffondere i risultati della valutazione.
Restituzione della tempistica di massima per l’avvio della valutazione e quantificazione delle risorse finanziarie per la sua conduzione	10. Risorse finanziarie necessarie per le valutazioni , a valere sulle diverse fonti finanziarie della politica regionale unitaria, nell’ambito delle risorse destinate all’accompagnamento e all’assistenza tecnica dei programmi stessi	Nel § 5.4 si dà conto dell’avvio del processo valutativo del PON, nonché quantificato l’ordine di grandezza delle risorse attribuite per un suo efficace svolgimento.

3.3. L’IMPIANTO COMPLESSIVO DEL PIANO: AMBITI DI INDAGINE PRIVILEGIATI

Nel nuovo quadro programmatico e regolamentare la valutazione è volta a migliorare la qualità, l’efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e la sua attuazione, avendo a riguardo i problemi strutturali specifici che caratterizzano il settore e i territori interessati; al contempo, essa deve tener conto dell’obiettivo di sviluppo sostenibile, della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica¹¹, nonché di quanto espressamente previsto dal § VI.2.3 del QSN.

¹¹ Artt. 37.1.g.ii, 47, 48, 65, del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

L’attuazione del PON “Reti e mobilità” è quindi accompagnata da valutazioni *in itinere* di natura sia strategica che operativa; tali valutazioni sono state avviate in modo congiunto, così da soddisfare esigenze conoscitive – a carattere sia strategico che operativo – rilevabili presso l’Amministrazione, i Beneficiari e il partenariato.

Nei punti che seguono sono restituiti gli ambiti di indagine privilegiati rispetto ai quali identificare e declinare progressivamente, nel corso dell’esercizio valutativo del PON “Reti e mobilità”, **temi e domande di valutazione** riferiti al Programma stesso. **Tale identificazione/declinazione è stata effettuata, prioritariamente, in ragione degli input scaturiti dai processi di VexA e VAS sviluppati in sede di conformazione del PON, nonché tenendo conto di due specifiche esigenze, ribadite in più sedi¹²:**

- che i processi valutativi vertano principalmente *“sugli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti – realizzati e in realizzazione – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali, regionali)”*, ossia sugli *“effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall’azione pubblica complessivamente considerata”*;
- che la valutazione si concentri prioritariamente *“su domande circoscritte riguardo argomenti controversi e rilevanti per l’efficace attuazione, la modifica o l’impostazione strategica degli interventi”*, da definire *“attraverso un approccio partecipativo che assicuri la considerazione delle esigenze conoscitive del partenariato istituzionale ed economicosociale e dei portatori di interesse”*.

Si specifica infine che, per le motivazioni espresse in precedenza, questa prima selezione di ambiti di indagine è **stata effettuata dall’AdG del PON “Reti e mobilità” con il supporto del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP)**, rimandando approfondimenti e integrazioni a momenti successivi di consultazione allargata ad altri *stakeholder* del Programma¹³. Ciò vale soprattutto con riferimento alla promozione, per ciascun ambito di indagine qui individuato, di **analisi tematiche a carattere focalizzato**, tese ad approfondire argomenti e questioni che mostrino rilevanza rispetto alle specificità del contesto di riferimento, alle esperienze via via maturate nel corso di vita del PON, a specifiche esigenze conoscitive.

Contesto di riferimento e adeguatezza della strategia

Un’analisi del contesto di riferimento (programmatico, socio-economico, istituzionale, normativo) è considerata quale premessa indispensabile ai fini di **valutare l’adeguatezza della strategia del PON e la sua declinazione in Linee di intervento**, nonché di consentire l’adozione di eventuali e tempestive misure correttive a fronte di fabbisogni emergenti dal territorio. Con riferimento alla declinazione attuativa della strategia e agli strumenti di selezione degli interventi afferenti alle diverse Linee sarà utile che le attività di valutazione si concentrino anche sulla verifica di congruenza e sostenibilità dei criteri di selezione adottati.

Sistema di sorveglianza, monitoraggio e gestione del PON

In considerazione dell’esperienza effettuata nel periodo 2000-2006, si ritiene di preminente interesse riservare attenzione all’**analisi del “sistema di governo” complessivo del PON**. Tale aspetto rileva soprattutto a fronte dell’esperienza maturata con il PON “Trasporti” del 2000-2006, la quale spinge con forza a dotarsi di un sistema di *governance* che consenta di tenere sempre sotto controllo un articolato insieme di attività da svolgere, di soggetti e attori

¹² Cfr., fra tutte, *QSN 2007-2013*, pagg. 265-266.

¹³ Cfr. § 5.4

coinvolti, di relazioni da stabilire e intrattenere, e che – proprio per questo – contiene in sé elementi ad altissimo rischio.

“Qualità” dei servizi resi dal PON

Un ulteriore, sebbene non autonomo rispetto agli altri, ambito di indagine a cui dedicare attenzione è identificato nell’opportunità di verificare i livelli di **“qualità dei servizi” resi dal PON “Reti e mobilità”**. Benché non strettamente connesso ai quattro “obiettivi di servizio” individuati dal QSN quali obiettivi finali della politica regionale¹⁴, il PON mostra la potenzialità di incidere anche in alcuni ambiti essenziali per la convenienza a investire nelle aree Convergenza da parte delle imprese, per uguali opportunità offerte ai cittadini e alle diverse componenti dell’universo imprenditoriale in termini di trasporto, mobilità e accessibilità.

In estrema sintesi, si tratta di “misurare” i livelli di qualità dei servizi di trasporto, per la logistica e per l’intermodalità delle merci resi dal PON con riferimento a più dimensioni:

- una prima che va a integrare tra loro profili settoriali, territoriali e ambientali: il grado di soddisfazione dell’utenza; i livelli di accessibilità infrastrutturale; gli impatti generati dagli interventi nei diversi contesti locali e le loro implicazioni sotto i profili ambientali;
- una seconda che guarda alle modalità e agli strumenti con cui sono portati a compimento gli interventi, e che dunque pone attenzione alla trasparenza dell’azione amministrativa e ai meccanismi con cui essa implementa e presidia la qualità (progettuale, realizzativa, relazionale).

Contributo del PON alla realizzazione delle priorità trasversali

Di tutto rilievo è anche l’analisi della capacità del PON di alimentare e conseguire risultati significativi rispetto alla **realizzazione delle priorità trasversali**. Per il PON “Reti e mobilità” tale profilo rileva soprattutto con riferimento a: sviluppo sostenibile, sviluppo locale, azioni innovative, rispetto delle differenze di genere.

In particolare, per quanto concerne analisi valutative riferite allo sviluppo sostenibile assoluto rilievo è assegnato all’Aggiornamento della VAS e allo stabilirsi di interconnessioni efficaci con il **sistema di monitoraggio ambientale**.

¹⁴ Gli obiettivi di servizio per i quali il QSN identifica indicatori misurabili sono: (1) elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione; (2) aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; (3) tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato; (4) tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

4. ATTIVITÀ PER LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

In sede di conformazione del PON “Reti e mobilità” è stata riservata particolare attenzione alla definizione e alla verifica degli indicatori di programma, anche avvalendosi del supporto fornito dalla VexA. Tale processo ha sostenuto, in sede di programmazione, la scelta dell’Amministrazione di restringere il *set* di indicatori (limitandone la numerosità) soprattutto in base alla qualità delle informazioni che gli stessi sono in grado di restituire e alla loro concreta capacità di monitorare l’efficacia del Programma in termini attuativi; ciò anche in considerazione degli attuali limiti nella produzione statistica di indicatori di osservazione pienamente soddisfacenti per la tematica dei trasporti.

Il Programma è corredato da un **set di indicatori di impatto socio-economico** e da un **set di indicatori statistici**, così come da **indicatori per la sorveglianza** (di realizzazione, risultato ed impatto).

Per il **set di indicatori di impatto socio-economico** il Programma fornisce il valore base, mentre in fase programmatoria si è ritenuto non opportuno spingersi in stime di valori *target* del tutto aleatorie, che andranno invece affrontate in una fase almeno di avanzata attuazione.

Per quanto attiene al **set di indicatori statistici**, in linea con la non più netta demarcazione fra *impatto specifico* e *risultato* che ha caratterizzato il periodo 2000-2006, alcuni indicatori statistici di impatto specifico sono stati impiegati anche come indicatori di risultato¹⁵. Per tali indicatori, oltre a riportare i valori base di cui alla tavola di osservazione del QSN, è risultata opportuna sin dall’inizio una prima stima dei relativi valori *target* al 2015 in termini di impatto specifico (da sottoporre a confronto ed eventuale revisione per renderli in linea con i valori *target* che saranno proposti nel QSN); mentre in termini di risultato i valori *target* attualmente restituiti nel PON si presentano come un “*di cui*” del *target* di contesto (ovvero un “*x per cento*” del *target* proposto, ragionevolmente imputabile all’attuazione degli interventi del PON “Reti e mobilità”)¹⁶.

Le difficoltà nel valorizzare alcuni indicatori statistici e di impatto socio-economico in una prima istanza ha fatto sì che si avviasse un percorso condotto a livello nazionale ed esplicitato anche nell’apposita Appendice al QSN “Indicatori e target per la politica regionale unitaria per il 2007-2013”; ciò in ragione di una base informativa lacunosa soprattutto con riferimento ad ambiti tematici di assoluta rilevanza per la politica di coesione, fra i quali vi sono sia quello dei trasporti e della mobilità e che del cambiamento climatico (in particolare sulle emissioni regionali complessive di gas ad effetto serra). Su quest’ultimo ambito nel 2009, è stata elaborata¹⁷ la stima dell’impatto dei Programmi Operativi cofinanziati dal FESR sulle emissioni di gas a effetto serra con riferimento agli interventi nei settori dell’energia, dei trasporti e della gestione dei rifiuti.

¹⁵ I tre indicatori sul “riequilibrio modale” e i due sulla “accessibilità”, ossia gli indicatori presenti nella tavola di osservazione allegata al QSN per la priorità “Reti e collegamenti per la mobilità”, senza valori *target*.

¹⁶ Tali indicatori di impatto specifico sono infatti direttamente connessi non solo agli obiettivi specifici del PON, ma anche agli obiettivi specifici di altri Programmi Operativi del QSN e a quelli di altri strumenti programmatici.

¹⁷ Il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) ha stipulato, al fine di elaborare le stime dell’impatto del QSN sulle emissioni di gas a effetto serra, una specifica convenzione con il Dipartimento Ambiente, cambiamenti globali e sviluppo sostenibile dell’ENEA. Il Rapporto “*Impatto potenziale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Valutazione del contributo dei Programmi Operativi FESR 2007-2013*”, trasmesso alla Commissione Europea, è pubblicato nella collana Materiali UVAL (Numero 18 - Anno 2009).

Questo processo di revisione del set di indicatori contenuti nel PON è stato attivato nel 2008. A partire da ottobre-novembre 2008 si sono svolte attività di aggiornamento e valorizzazione degli indicatori statistici e di impatto socio-economico del Programma, che hanno permesso di presentare al CdS del 2009 valori attualizzati, ove possibile, sino all'anno 2006-2007.

Inoltre, per quanto attiene gli **indicatori per la sorveglianza**, nei mesi di aprile e maggio 2009 sono stati organizzati incontri e tavoli di lavoro *ad hoc* tra l'Autorità di Gestione del PON ed i singoli Beneficiari, che hanno fornito l'occasione per procedere all'analisi degli indicatori di realizzazione già contenuti nel testo del PON (e restituiti nel RAE 2007) e alla formulazione di un'ipotesi di nuovi indicatori¹⁸ maggiormente coerenti con le proposte progettuali in corso di condivisione con i Beneficiari, resa possibile anche grazie al maggiore livello di dettaglio progettuale degli interventi PON.

Il processo di revisione sul complesso degli indicatori e la conseguente attività di definitiva quantificazione dei valori *baseline* e obiettivo – che a seguito dell'avvio del Servizio di Valutazione può beneficiare di un contributo dedicato da parte del Valutatore - potrà vedere una sua definitiva conclusione entro il 2010, anche in ragione del definitivo consolidamento del quadro attuativo del Programma¹⁹.

Per quanto concerne specificamente le attività riferite al monitoraggio degli **indicatori ambientali**, queste faranno tesoro di quanto emerso dal processo di VAS – nonché del suo aggiornamento periodico che sarà effettuato in corso d'opera – e saranno rivolte soprattutto a verificare il contributo del PON in merito a:

- il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come desumibili dal Rapporto ambientale;
- l'individuazione di effetti ambientali imprevisti e la messa in opera di tempestive misure correttive o di azioni volte ad attenuare/contrastare gli impatti negativi sull'ambiente.

In questo contesto assume particolare rilevanza l'attività del Gruppo di Lavoro "Sostenibilità Ambientale del PON" (tra i cui membri figura un referente del Servizio di Valutazione), orientata, tra l'altro, a presidiare sotto il profilo metodologico la definitiva stesura e implementazione del Piano di monitoraggio ambientale del Programma. Conclusa l'attività di redazione e entrato a regime il monitoraggio, ai fini di dare conto dell'andamento degli indicatori ambientali e delle modalità di gestione degli aspetti ambientali legati all'attuazione del Programma, **sarà redatto, annualmente, un "Rapporto sul monitoraggio e la gestione degli aspetti ambientali" da presentare al Comitato di Sorveglianza.**

¹⁸ Tale ipotesi è stata formulata tenendo conto del Working Document n.7 "Indicative Guidelines on evaluation methods: reporting on Core Indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund" diffuso nella sua versione definitiva nel luglio 2009.

¹⁹ Ci si riferisce in particolare all'avvio di alcune Linee di Intervento del Programma non ancora attivate e alla conseguente selezione degli interventi ad esse afferenti, attività senza la quale risulta difficoltoso il completamento e la quantificazione del set di indicatori.

5. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PON “RETI E MOBILITÀ”

5.1. ASSETTO ORGANIZZATIVO DI MASSIMA E PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI

Di seguito sono indicati i principali organi/figure, con i relativi ruoli e funzioni, di cui l'Amministrazione si avvale per lo svolgimento della Valutazione del PON Reti e Mobilità.

Risulta utile precisare che, rispetto a quanto prospettato nella precedente versione del Piano, si propone un assetto connotato da una maggiore semplicità organizzativa, sia in ragione dell'assenza dei PAN FAS e, conseguentemente, del presidio valutativo specifico per tali Programmi, sia per una scelta di più ampia flessibilità e minore articolazione gerarchica degli organi di governo dei processi valutativi. Ciò a garanzia di una maggiore capacità di aderire al mutare dei bisogni conoscitivi, mobilitando, di volta in volta, i soggetti più idonei a rappresentare istanze metodologiche e di contenuto coerenti con i contenuti affrontati.

Steering Group (SG). Come meglio esplicitato al successivo § 5.3, lo *Steering Group* è il “cuore” dell'intero processo valutativo poiché rappresenta il luogo privilegiato del confronto allargato e della riflessione critica che saranno alimentati sia rispetto ai contenuti che al metodo degli esercizi valutativi intrapresi.

Ai fini di assicurare allo SG elevati livelli di “operatività”, sia nel merito delle azioni valutative svolte o da intraprendere che sotto il profilo tecnico e metodologico, è auspicabile che ciascun Ente chiamato a partecipare indichi un unico membro come proprio rappresentante; sarà questo, infatti, a farsi portatore degli interessi delle organizzazioni di riferimento e, nel contempo, a diffondere presso le stesse gli esiti del lavoro via via prodotto all'interno del gruppo.

Responsabile del “Piano della Valutazione” della PON Reti e Mobilità 2007-13. È il soggetto deputato a coordinare e promuovere:

- la redazione e l'aggiornamento del Piano della Valutazione, ovvero del documento in cui viene restituita la pianificazione di tutte le attività valutative afferente il Programma;
- le attività partenariali finalizzate a individuare e declinare temi e domande di valutazione riferiti agli interventi del PON.

Tale figura è individuata anche quale responsabile per l'Amministrazione del rapporto con il Sistema Nazionale di Valutazione.

Referente della Valutazione del PON “Reti e mobilità”. È il soggetto deputato a interloquire con i soggetti valutatori del PON, a facilitare l'acquisizione dei dati e delle informazioni di partenza, ad agevolare le interazioni tra Amministrazione e Valutatori indipendenti.

Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NVVIP) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il NVVIP è attualmente incardinato nell'ambito della Direzione Generale per la programmazione. Ad esso è assegnato il compito di supportare l'Amministrazione – e, più nello specifico, il Referente della Valutazione – nella definizione, stesura e attuazione del Piano della Valutazione del PON “Reti e mobilità”. Il NVVIP è inoltre chiamato a partecipare, in modo permanente con un proprio rappresentante, all'interno dello SG apportando il proprio contributo con particolare attenzione agli aspetti di carattere metodologico a sostegno della qualità dei processi di valutazione.

Responsabile per la Valutazione ambientale strategica. A tale soggetto è affidato il compito di coordinare le attività afferenti il processo di VAS e, più in generale, di porre in essere le azioni necessarie ad assicurare l'integrazione delle componenti ambientali in tutte le fasi del ciclo di vita del Programma.

5.2. SVILUPPO DEL PIANO: PRINCIPALI AMBITI OPERATIVI E RELATIVI CONTENUTI

Come più dettagliatamente indicato al successivo § 5.3, le modalità attuative e gestionali del presente Piano intendono massimizzare l'utilità e l'utilizzabilità delle attività di valutazione; ciò dovrà avvenire, principalmente, stabilendo forti interazioni tra Valutatore indipendente e i diversi soggetti portatori di interesse (AdG del PON, Steering Group, partner istituzionali, parti economiche e sociali, altri soggetti potenzialmente interessati), così da permettere una totale condivisione del percorso qui delineato, nonché del **Disegno di Valutazione che da esso ha origine** (una stesura preliminare del Disegno è stata prodotta contestualmente all'avvio del Servizio nell'ambito del quale sono state precisate le modalità di individuazione delle Domande di Valutazione e di elaborazione del Disegno nella sua articolazione definitiva – cfr. § 5.4).

Coerentemente con tale approccio e in sostanziale adesione all'impostazione tracciata dal SNV in apposite *Linee Guida*, di seguito si restituisce una prima declinazione degli ambiti operativi che hanno connotato l'avvio e caratterizzeranno l'intero percorso di valutazione del PON. In particolare, il presente documento propone un'articolazione in macro-ambiti di attività, che non vogliono essere in sequenza tra loro – né temporale né logica – quanto, piuttosto, **valorizzare l'importanza assegnata all'analisi di temi/oggetti specifici quale strumento privilegiato di conoscenza** per un'efficace attuazione degli interventi promossi.

Esiti della Valutazione finale 2000-2006 e contributo alla fase di start-up del PON 2007-2013

L'avvio delle attività delineate nel presente Piano non può prescindere dalle risultanze – ove già disponibili e anche se *in progress* o parziali – che emergeranno dalla **Valutazione finale del PON “Trasporti” 2000-2006**; queste rappresenteranno infatti una buona base di partenza poiché, ponendo in evidenza i principali punti di forza e di criticità del passato ciclo programmatorio, consentiranno di identificare e circoscrivere meglio i possibili temi o ambiti d'azione a cui ricondurre – seppure in prima battuta – le attività valutative del PON 2007-2013.

In tal senso, dunque, la valutazione del PON “Reti e mobilità” dovrà concentrarsi anche sulla sua capacità di fare tesoro dell'esperienza, in particolare attraverso l'analisi e l'illustrazione di buone prassi e l'identificazione degli elementi che ne hanno determinato il successo.

Le analisi valutative dovranno essere fondate su dati e informazioni desumibili dal sistema di monitoraggio del PON, nonché da fonti amministrative, statistiche e documentali disponibili presso altre Amministrazioni o Enti coinvolti nella sua attuazione e gestione. Esse andranno inoltre opportunamente integrate da attività di consultazione diretta sia dei principali soggetti coinvolti direttamente nell'attuazione del PON che di quelli maggiormente interessati ai suoi risultati.

Accompagnamento e supporti all'implementazione delle azioni promosse

In coerenza con i presupposti metodologici e operativi che vogliono una valutazione anche finalizzata a supportare l'Amministrazione nell'implementazione del PON e nell'assunzione delle scelte/alternative di percorso, le attività valutative saranno chiamate a fornire elementi conoscitivi utili a organizzare un efficace sistema di governo complessivo delle azioni promosse.

In particolare, nel corso di vita del Programma ciò potrà tradursi in specifici supporti all'AdG del PON sia nella **selezione dei progetti** che nell'**individuazione di quegli ambiti (settoriali o territoriali) connotati da livelli di progettualità maggiormente maturi**.

In tale contesto dovranno trovare spazio anche idonee occasioni finalizzate a diffondere i risultati delle analisi valutative svolte, in un’ottica tesa a sensibilizzare una platea ampia di soggetti, non sempre o necessariamente specializzata. Tali occasioni sono rappresentate – in prima istanza e in via non esclusiva – dal CdS del PON, dallo *Steering Group* e da altri incontri relativi al coordinamento della politica regionale unitaria.

Realizzazione, risultati e impatti conseguiti dal PON

La valutazione dovrà sostanziarsi anche di attività di **verifica finale degli effetti prodotti** dal Programma (verifica di efficacia ed efficienza), sia evidenziando la capacità complessiva del PON di conseguire gli obiettivi posti a base della strategia, sia fornendo indicazioni e suggerimenti utili a impostare strategia e azioni da attivare nel futuro ciclo di programmazione in tema di logistica, mobilità e trasporti.

Nella valutazione finale assumeranno assoluto rilievo le “domande di valutazione” formulate dai diversi interlocutori (inizialmente e durante il percorso, e la cui definizione è rimandata al Disegno di Valutazione) e, conseguentemente, le informazioni via via raccolte dal Valutatore e attraverso cui esse potranno trovare risposte possibili, pertinenti, utili.

Realizzazioni, risultati e impatti conseguiti dal PON dovranno essere espressi sia attraverso **analisi valutative del Programma nel suo insieme**, ossia con riferimento all’effettivo conseguimento degli obiettivi fissati nei documenti programmatori e tenendo conto della sua articolazione complessiva, sia consentendo una lettura del **contributo offerto dal Programma con riguardo a specifici territori e/o settori di intervento**.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **rilevazione degli effetti ambientali e occupazionali** degli interventi cofinanziati, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli Orientamenti e dai Documenti di lavoro della Commissione.

Nel box sottostante sono riportate le informazioni sostanziali in merito a **oggetto** della valutazione del PON “Reti e mobilità”, principali **prodotti** da realizzare, **tempistiche/scadenze** previste per la loro consegna, **oggetto esecutore** delle attività delineate nel presente Piano.

Informazioni sul processo valutativo del PON “Reti e mobilità”	
Oggetto	Valutazione <i>in itinere</i> del PON
Data inizio	<ul style="list-style-type: none"> • Luglio 2009 aggiudicazione e contrattualizzazione del servizio • Ottobre 2009 avvio del servizio
Data Rapporto finale	Al 31.12.2015
Principali prodotti previsti	<ul style="list-style-type: none"> • Disegno di Valutazione • Rapporto intermedio al 31.12.2011 • Rapporto finale al 31.12.2015 • Contributi specifici finalizzati alla stesura dei “Rapporti strategici sintetici” (ex art. 29, § 2, Reg. CE 1083/2006), che dovranno essere presentati dallo Stato Membro alla CE entro il 2009 ed entro il 2012 • Aggiornamento periodico della VAS
Prodotti realizzati e disponibili	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione ex ante (VexA): disponibile sul Sito web Ministero • Valutazione ambientale strategica (VAS): disponibili sul Sito web Ministero i 4 documenti richiesti ai fini dell’approvazione del PON • Piano della valutazione del PON “Reti e mobilità”: <i>(che sarà reso disponibile sul Sito web del Ministero nella versione aggiornata)</i>
Chi valuta	Valutatore esterno
Restituzione e disseminazione dei risultati della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • CdS del PON • Steering Group Valutazione PON Reti e Mobilità • Appositi incontri o sedi finalizzati al coordinamento e alla sorveglianza della politica regionale unitaria (ad es., il “Comitato nazionale”, di cui al § VI.2.1 del QSN, e il CIA)

5.3. MODALITÀ ATTUATIVE E STRUMENTI PRIVILEGIATI PER LA CONDUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PON

Procedure di attivazione del processo valutativo

Per la realizzazione del processo valutativo programmato con il presente Piano l'Amministrazione si avvale dei **contributi di un soggetto esterno**, che è stato individuato con **procedura di evidenza pubblica**. A tale soggetto spetta la messa in opera di tutte le attività di analisi, verifica, approfondimento e supporto delineate nel presente Piano, a partire dall'elaborazione del Disegno di Valutazione nel quale dovranno essere meglio definiti i temi/oggetti della valutazione *in itinere*, nonché restituite e declinate le domande rilevanti a cui dare risposta con l'esercizio valutativo.

La scelta di ricorrere all'attivazione di appositi contributi esterni per lo svolgimento della valutazione *in itinere* del PON discende dalla convinzione che un soggetto esterno all'Amministrazione possa **contribuire al rafforzamento dei livelli di indipendenza e terzietà di giudizio**, ma soprattutto fornire durante il percorso valutativo **informazioni e servizi aggiuntivi** rispetto a quelli già disponibili presso l'Amministrazione. Ciò anche in forza del principio di imparzialità e autonomia che deve connotare un servizio di valutazione e che, quindi, deve essere in grado di elaborare e rappresentare, con la massima fedeltà possibile, i molteplici punti di vista (molteplicità che, senz'altro, caratterizza la platea di attori coinvolti nell'attuazione del PON "Reti e mobilità").

Il NVVIP e le altre strutture dell'Amministrazione saranno comunque opportunamente coinvolte durante il processo di valutazione: fornendo contributi specialistici, alimentando la cooperazione nello scambio di informazioni, indirizzando le attività del Valutatore indipendente e sostenendole sotto il profilo tecnico e metodologico.

Principali metodi e strumenti di lavoro

In linea generale, i fattori su cui si fa leva il processo attuativo e gestionale del Piano della Valutazione del PON sono sostanzialmente tre:

1. *Lo Steering Group*. Il processo di valutazione del PON avvalorerà pienamente il ruolo dello Steering Group di cui è prevista la costituzione, in particolare accentuandone le funzioni di "rappresentatività" di interessi collettivi multipli e di pluralità di punti di vista e di sostegno tecnico-metodologico²⁰.

In linea di massima, allo SG sarà affidata una funzione prevalentemente "operativa", piuttosto che "consultiva", e pertanto si ritiene che la sua composizione non debba essere troppo allargata. Tuttavia, a fronte di specifiche esigenze conoscitive o consultive e nell'ottica di massimare l'efficacia di un percorso valutativo che sia effettivamente *on-going*, lo SG potrà essere aperto alla partecipazione di soggetti non coinvolti inizialmente.

Lo SG assolverà a una duplice funzione, secondo una formula ritenuta più funzionale alla gestione delle valutazioni afferenti politiche di settore:

- **assicurazione della condivisione allargata** delle principali decisioni del Piano;
- **gestione "tecnica" del presidio della qualità e dell'indipendenza** di giudizio delle valutazioni; a garanzia della qualità del processo valutativo sarà fatto riferimento anche ai "Criteri di qualità per le valutazioni dei PO dell'Obiettivo 1 2000-2006 e

²⁰ Al riguardo si veda SNV, *Op. cit.*, pag. 14.

valutazione di secondo livello” contenuti nelle *Linee guida* diffuse dal SNV nel maggio 2002²¹.

La partecipazione del NVVIP, inoltre, sarà di sostegno all’attività dello stesso SG.

Nel box sottostante sono restituiti i **principali compiti** che si prevede di assegnare allo Steering Group.

Principali compiti dello Steering Group “Valutazione PON FESR del Min. Infrastrutture e Trasporti”
• Avviare la valutazione in linea con quanto previsto dal Piano
• Contribuire alla definizione e precisazione delle domande di valutazione
• Facilitare il trasferimento delle informazioni necessarie dall’Amministrazione
• Assicurare che le informazioni disponibili siano utilizzate dai valutatori
• Condurre l’interlocazione metodologica con il valutatore sui metodi impiegati
• Consentire discussioni tra gli stakeholder
• Sostenere il valutatore nello sforzo di raccogliere conoscenza dispersa tra numerosi stakeholder
• Fornire ai responsabili della gestione amministrativa della valutazione giudizi relativi alla conduzione dei lavori
• Vegliare sulla produzione di rapporti e altri prodotti della valutazione
• Sostenere la disseminazione dei risultati della valutazione

2. *Il partenariato e la comunicazione.* In considerazione della cornice contestuale delineata al precedente § 2, il percorso valutativo del PON “Reti e mobilità” intende affermarsi con spiccati profili di processualità, trasversalità e unitarietà (riferiti preminentemente a *tematismi/policy*). Tali profili saranno sostenuti sia da momenti di condivisione partenariale delle scelte programmatico-attuative che da stretti legami con le attività afferenti la sfera comunicativa.

È utile sottolineare che questa **interpretazione del “partenariato” e della “comunicazione” quali strumenti utili a un’efficace implementazione delle politiche** di sostegno allo sviluppo e al riequilibrio territoriale ha già permeato, in fase di programmazione, la declinazione delle Linee di intervento del PON “Reti e mobilità”; **a questa stessa visione, pertanto, intende rifarsi anche la pratica valutativa.**

Coerentemente con quanto disposto dal QSN, oltreché in forza dell’interpretazione appena richiamata, i risultati della valutazione saranno “*portati all’attenzione degli organismi responsabili del coordinamento e dell’accompagnamento dei programmi e delle politiche e saranno oggetto di adeguata disseminazione, in particolare presso le sedi istituzionali, i destinatari degli interventi e il pubblico in generale*”²². Inoltre, come indicato dal SNV, il presente Piano sarà reso pubblico attraverso il Sito web dell’Amministrazione²³.

3. *Processi di internalizzazione delle conoscenze.* Questo profilo assume particolare rilievo all’interno del processo valutativo nel suo insieme e viene promosso con riferimento a due aspetti considerati sostanziali per la sua alimentazione:

- stabilire **connessioni strette con le attività afferenti la sfera di comunicazione e diffusione** dei risultati della valutazione (di cui al precedente punto 1);
- **riferirsi a quel carattere di accompagnamento richiesto ai supporti valutativi**, ovvero collocarsi nell’ambito di una serie di azioni in grado di sostenere l’azione

²¹ Cfr. SNV, *III Modulo delle Linee guida*, Maggio 2002.

²² Cfr. *QSN 2007-2013*, § VI.2.2, pag. 267.

²³ Cfr. SNV, *Op. cit.*, pag. 17.

amministrativa nell'assunzione di decisioni – e, in quanto tali, in grado di sviluppare anche progressivi processi di crescita amministrativa e di qualificazione delle competenze.

A titolo orientativo, potranno essere organizzati periodicamente dei momenti formativi finalizzati a condividere e a rendere patrimonio comune le conoscenze accumulate durante il processo valutativo, anche facendo leva su apposite attività di diffusione dei risultati della valutazione.

Modalità di revisione e aggiornamento del Piano

Con riferimento alle modalità attuative del Piano della Valutazione del PON "Reti e mobilità", un ultimo profilo attiene alla definizione delle **regole che s'intende seguire per modificare e aggiornare** il Piano stesso.

Al riguardo si prevede, orientativamente, un **aggiornamento del Piano con cadenza annuale**, previa:

- condivisione con i principali soggetti interessati (lo Steering Group);
- presa d'atto da parte del CdS del PON.

Tuttavia, in virtù di una valutazione che si vuole calata "dentro i processi", il Piano non potrà non connotarsi per **elevati livelli di flessibilità e snellezza**, ossia mostrare forte "capacità adattiva" a fronte di eventuali eventi o bisogni che ne richiedano rivisitazioni più frequenti.

5.4. AVVIO DEL PROCESSO VALUTATIVO DEL PON E RISORSE FINANZIARIE DEDICATE

L'avvio delle attività di valutazione

Al fine di dare operatività alle attività di valutazione previste dal presente Piano, in data 11 aprile 2008 (DM n. 111 R.U. del 30 gennaio 2008) si è provveduto alla pubblicazione sulla GURI del bando di gara per il servizio di "Valutazione *in itinere* del PON Reti e Mobilità relativamente al periodo 2008-2015". A seguito dell'espletamento della procedura di gara, il Servizio è stato affidato²⁴ ad un soggetto esterno con data di conclusione fissata al 31.12.2015.

Nella fase di avvio l'attività è stata prevalentemente orientata a definire con un, maggiore livello di dettaglio rispetto a quanto previsto dal Capitolato e proposto in sede di gara, lo sviluppo del Servizio in termini di contenuti, metodi e tempi.

A fine 2009 è stato presentato dal Valutatore, e successivamente approvato dall'Autorità di Gestione, il Piano Operativo nell'ambito del quale – oltre ad una descrizione degli obiettivi generali del Servizio, dei principali prodotti valutativi previsti, della tempistica di realizzazione delle attività e di rilascio degli output, dell'organizzazione del gruppo di lavoro e degli strumenti adottati per la gestione del servizio e le modalità di coordinamento con la Committenza e con gli altri soggetti coinvolti nell'attività di Valutazione – è stata elaborata una preliminare versione del Disegno di Valutazione, orientata a restituire i primi quesiti valutativi emersi con l'avvio dell'attività e a delineare il percorso metodologico attraverso il quale individuare le successive domande di valutazione che saranno oggetto di indagini tematiche dedicate.

²⁴ Il contratto è stato firmato in data 16 luglio 2009, mentre l'effettivo avvio del Servizio è avvenuto il 15 ottobre 2009 a valle della firma del Verbale di Avvio Lavori.

La metodologia proposta, in particolare, si fonda su alcuni principali passaggi operativi così individuati:

- **ricognizione delle esigenze conoscitive:** prevede un'attività ricognitiva tesa a individuare un elenco, ancora non strutturato, dei fabbisogni di conoscenza dell'AdG e degli altri attori (individuati di concerto con l'Autorità stessa). Ciò attraverso un'azione di ascolto, animazione e elaborazione di sintesi da parte del Valutatore;
- **costruzione e selezione delle Domande di Valutazione:** dall'elenco dei fabbisogni conoscitivi si giunge, tramite un'attività di strutturazione logica ad opera del Valutatore, ad un insieme di vere e proprie Domande di Valutazione. Tali quesiti sono poi condivisi e valutati alla luce di un *set* di criteri, individuati coerentemente con gli ambiti privilegiati di indagine fissati dal Piano della Valutazione, al fine di giungere ad una selezione dei temi prioritari da porre a oggetto degli approfondimenti tematici. Per tale attività si prevede un diretto coinvolgimento dello *Steering Group* previsto dal Piano di Valutazione;
- **condivisione e formalizzazione del Disegno:** le domande di valutazione così selezionate saranno dettagliatamente descritte all'interno della stesura definitiva del Disegno di Valutazione insieme alla metodologia e allo sviluppo operativo delle attività di approfondimento. Tale documento sarà formalmente condiviso con l'AdG e il partenariato di Programma;
- **revisione dei quesiti di valutazione:** oltre ad un'attività di aggiornamento costante del Disegno, è possibile ipotizzare un'ulteriore fase di revisione delle domande di valutazione (prevedibilmente a valle dell'elaborazione del Rapporto di Valutazione Intermedia), attraverso cui verificare se, in ragione dello stato di avanzamento del PON, sia possibile introdurre nuovi quesiti o modificare quelli preliminarmente individuati.

Risorse finanziarie

Per quanto attiene alle risorse finanziarie specificamente dedicate alla valutazione del PON "Reti e mobilità", queste gravano sulla dotazione dell'Asse III del PON "Assistenza tecnica". La **procedura di evidenza pubblica** attivata ha previsto l'**affidamento esterno in unica soluzione del servizio valutativo sino a conclusione del ciclo programmatorio**, così da garantire elevati livelli di continuità ai supporti valutativi. Si evidenzia che, in affiancamento e in sinergia con le attività di valutazione *in itinere* del PON, in ragione di specifiche esigenze che potranno insorgere in fase attuativa l'Amministrazione si riserva di attivare appositi studi e ricerche, per i quali verranno sempre utilizzate le risorse dell'Asse III.

In ragione della complessità delle attività da svolgere (analisi e valutazioni sia a carattere trasversale che verticale) e all'estensione del servizio fino a conclusione del periodo di programmazione, **l'importo da destinare alla valutazione *in itinere* del PON "Reti e mobilità" è stimato sull'ordine dell'11% della dotazione finanziaria dell'Asse III.**